

SCHEDA SULL'EVANGELO DI MARCO INTRODUZIONE

Prima di iniziare la lettura del Vangelo di Marco, conviene dire due parole di introduzione, per presentare questo libro nei suoi aspetti formali. L'Introduzione è una materia di studio nelle Facoltà di Teologia che precede l'esegesi vera e propria e si preoccupa di definire il contesto che ha dato vita al testo (genere letterario, autore, data di composizione, lingua, ecc.). In queste poche righe non pretendo di rispondere a tutte le domande, ma solo di indicare dei campi di ricerca. Presso la biblioteca della Chiesa potrete trovare alcune introduzioni al Nuovo Testamento. Segnalo in particolare:

B. Corsani, *Introduzione al Nuovo Testamento*, 2 voll., Claudiana 1991

D. Marguerat, curatore, *Introduzione al Nuovo Testamento*, Claudiana 2004

E. Charpentier, *Per leggere il Nuovo Testamento*, Borla 1985

1.- Che cos'è un Vangelo?

Il Vangelo di Marco si apre con le parole: «Inizio dell'evangelo di Gesù Cristo (figlio di Dio)». La parola "evangelo" (gr. euanghélion) significa letteralmente "buona notizia" e può essere letta con diverse accentuazioni:

- qui inizia la predicazione di Gesù di Nazareth che annuncia il regno di Dio. Oppure,
- Qui comincia il racconto che vi annuncia che il Messia atteso è venuto in Gesù di Nazareth.
- Oppure, qui comincia la storia di Gesù di Nazareth.

La parola "evangelo" dunque è stata spesso usata per indicare un genere letterario e noi possiamo dire che Marco, scrivendo il suo libro, annuncia la venuta del Messia e nello stesso tempo inaugura un nuovo genere letterario. Per non confondere le due dimensioni, con la parola "Evangelo" io vorrei indicare il contenuto del messaggio (l'Evangelo secondo Marco = la predicazione fatta da Marco), mentre con la parola "Vangelo" indico il libro.

Riprendendo la nostra domanda, possiamo rispondere innanzitutto che cosa **non** è un vangelo: non è una biografia in senso moderno. Marco, infatti non si cura di fornire dei dettagli che per noi sarebbero importanti: quando e dove è nato Gesù, per quanto tempo ha predicato, che aspetto aveva, dove ha studiato, eccetera. La sua preoccupazione è **annunciare**, predicare Gesù il Cristo. Ogni evento che viene narrato va dunque letto in questa dimensione. Ciò non significa che quanto viene scritto sia falso o non storicamente accertabile, ma che il racconto ha lo scopo fondamentale di condurre i lettori alla fede e alla confessione che Gesù Cristo è il Figlio di Dio.

2.- Perché è stato scritto il Vangelo?

Non possiamo dirlo con certezza, ma possiamo pensare che, passata la prima generazione di credenti, quella che aveva conosciuto direttamente Gesù, si ponesse il problema di comprendere quale fosse il suo vero insegnamento – anche perché si diffondevano racconti e tradizioni (sul tipo di quelli che saranno raccolti nei cosiddetti libri apocrifi) fantasiosi o addirittura fuorvianti. Luca lo dice chiaramente, all'inizio del suo Vangelo: occorre stabilire la "vera" tradizione.

3.- Chi è Marco? Dove e quando è stato scritto il suo Vangelo?

Quando ci poniamo queste domande, sono più le questioni che restano aperte che quelle che ricevono risposta. Il testo non ci dice nulla di esplicito al riguardo. Una tradizione molto antica ha identificato Marco (un nome molto diffuso in area romana) o Giovanni detto Marco con un giudeo cristiano della comunità di Gerusalemme, discepolo di Pietro di cui parlano gli Atti (12:12) e cugino di Barnaba, secondo Colossesi 4:10. Giovanni detto Marco fu compagno di missione di Paolo e Barnaba a partire da Antiochia, fino alla separazione sulla quale Paolo rifiuterà di tornare (Atti 13:3; 15:37-39). Le Pastorali lo menzionano come associato di Paolo (2 Timoteo 4:11). Filemone 24 segnala Marco vicino a Paolo fra gli altri collaboratori, fra cui Luca. Un'altra tradizione del II secolo (Papia, vescovo di Gerapoli) parla di Marco come interprete di Pietro e nella I lettera di Pietro Marco è associato a Pietro come «mio figlio». Quest'ultima tradizione, associando Marco a Pietro, fa pensare a Roma come luogo in cui il Vangelo fu scritto. Alcuni esegeti moderni hanno avanzato l'ipotesi, in base a diverse considerazioni, che sia stato scritto ad Antiochia o ad Alessandria di Egitto.

Anche rispetto alla data di composizione è molto difficile fare delle ipotesi. In genere, basandosi soprattutto sul cap. 13 in cui sono presentate delle profezie in un contesto di attesa febbrile del Regno di Dio, si cerca di leggere in filigrana se il Tempio di Gerusalemme sia ancora in piedi o se sia già stato distrutto (la distruzione da parte dei romani avrà luogo nell'anno 70 d.C.) al momento della composizione. Recentemente vi è stato anche chi pensa di aver trovato fra i reperti della comunità di Qumran un pezzetto di papiro riportante una frase del Vangelo di Marco e databile quindi a prima dell'anno 70. Ma, a parte il fatto che sarebbe corretto domandarsi come può stare un frammento di un Vangelo cristiano nella biblioteca di una setta ebraica chiusa come quella del mar Morto, sembra molto difficile trarre conseguenze sicure da un pezzetto di papiro grande poco più di un francobollo. Sembra comunque ragionevole pensare ad una data di composizione intorno all'anno 70, poco prima o poco dopo.

4.- Lo schema del Vangelo.

Riportiamo uno schema del Vangelo, proposto da Corina Combet-Galland e contenuto nell'Introduzione di D. Marguerat alle pag. 43-44.

1. *Prefazione (1,1-13):*

- **La venuta di Gesù preparata al Giordano**
- La voce di Dio tramite la voce delle Scritture (1,1-3);
- la proclamazione del Battista (1,4-8);
- il battesimo di Gesù (1,8-11);
- le tentazioni nel deserto (1,12-13).

L'AUTORITÀ DEL FIGLIO DI DIO

2. *I primi inizi (1,14 - 3,35)*

- La proclamazione di Gesù in Galilea: il tempo è compiuto (1,14-15);
- **il Regno è vicino (1,16 - 3,35)**
- La vocazione di due coppie di pescatori (1,16-20);
- primo giorno di guarigioni e partenza per altri luoghi (1,21-45);
- controversie: guarigioni e pasti che fanno crescere la contestazione (2,1-3,12);
- elezione dei Dodici e familiari (3,13-35)

3. *Le traversate in barca (4,1 - 8,21)*
- **Parabole e guarigioni (4,1 - 6,13)**
 - Giornata delle parabole: la moltiplicazione del seme (4,1-34);
 - la traversata in tempesta (4,35-41);
 - sull'altra riva, un uomo esce dai sepolcri (5,1-20);
 - un capo della sinagoga perde sua figlia (5,21-24 e 35-43);
 - una donna perde sangue (5,25-34);
 - rifiuto della famiglia, invio in missione dei Dodici (6,1-13)
 - **I pani nel deserto e le briciole (6,14 - 8,21)**
 - La passione del Battista (6,4-29);
 - prima moltiplicazione dei pani (6,30-44);
 - il cammino sull'acqua (6,45-56);
 - il puro e l'impuro (7,1-23);
 - le briciole per i cagnolini (7,24-30);
 - guarigione di un sordomuto (7,31-37);
 - seconda moltiplicazione dei pani (8,1-10);
 - un solo pane nella barca ovvero i discepoli ciechi (8,11-21).

IL SERVIZIO DEL FIGLIO DI DIO

1. *Il cammino verso Gerusalemme (8,22 - 10,52)*
- Il cieco di Betsaida (8,22-26);
 - la confessione di Cesarea (8,27-30).
2. *Primo annuncio della Passione (8,31-33)*
- Esortazione a portare la propria croce (8,34 - 9,1);
 - il Figlio di Dio trasfigurato (9,2-13);
 - il ragazzo epilettico (9,14-29)
3. *Secondo annuncio della Passione (9,30-32)*
- Il più grande e lo storpio (9,33-50);
 - il matrimonio, i bambini, il ricco (10,1-31)
4. *Terzo annuncio della Passione (10,32-34)*
- Giacomo e Giovanni nella gloria (10,35-45);
 - il cieco Bartimeo sul cammino (10,46-52)
5. *La Passione a Gerusalemme (11 - 16)*
- **Ingressi e uscite (dalla Città). (11,1 - 13,37)**
 - L'ingresso regale (11,1-11);
 - Il fico senza frutto e il Tempio senza preghiere (11,12-25);
 - controversie al Tempio (11,27 - 12,37);
 - l'elemosina di una vedova al Tempio (12,38-44);
 - il discorso apocalittico (13.)
 - **L'arresto (14,1-52)**
 - L'unzione del corpo (14,3-9);
 - Giuda ovvero il prezzo del tradimento (14,1-2 e 10-11);
 - l'ultima cena (14,12-31);
 - la preghiera del Getsemani (14,32-42);
 - l'arresto, il bacio di Giuda, l'abbandono dei discepoli, sequela del giovane nudo (14,43-52)

- **I processi (14,53 - 15,20)**
- Il processo giudaico e lo scherno: «Indovina, profeta!» (14,53-65);
- il «processo» di Pietro e il rinnegamento (14,66-72);
- il processo romano e lo scherno: «Salve, re dei Giudei!»(15,1-20).
- **La morte (15,21-47)**
- La croce e lo scherno: «Salva te stesso se sei il Messia!» (15,21-32);
- il grido sul Golgota, lo squarcio al Tempio, la confessione di fede del centurione (15,21-32);
- la sepoltura (15,42-47).

6. *Postfazione (16,1-8)*

- Il racconto del silenzio: le donne al sepolcro e l'appuntamento in Galilea (16,1-8)

7. *Una continuazione aggiunta: il racconto della proclamazione (16,9-20).*